

# Rapporto

numero

data

Dipartimento

2 marzo 2016

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

## **della Commissione della legislazione sull'iniziativa parlamentare 26 gennaio 2015 presentata nella forma generica da Patrizia Ramsauer "Basta fuochi d'artificio"**

In data 26 gennaio 2015, la collega Patrizia Ramsauer ha presentato, in forma generica, l'iniziativa parlamentare in oggetto.

### **I. CONTENUTO**

L'iniziativa parte dalla considerazione che (citiamo) «*botti e fuochi d'artificio sono un grave pericolo per la salute, sia per le polveri fini che emanano, sia per il rumore, sia per incidenti che causano menomazioni o addirittura morti*». Possono pure causare incendi, dato che non è possibile prevedere dove il materiale ancora incandescente vada a cadere. Al riguardo l'autrice cita la propria esperienza, affermando di trovare ogni anno davanti a casa diversi resti di fuochi d'artificio di provenienza ignota, anche in periodi in cui non è consentito accendere fuochi all'aperto.

I fuochi d'artificio – osserva – terrorizzano gli animali sia domestici sia selvatici e possono causarne il ferimento o anche la morte in modo atroce. Scappando all'impazzata, gli animali rischiano inoltre di causare incidenti anche a danno di persone. Non è neppure raro – aggiunge la collega – che gli animali domestici rientrino dai loro proprietari con resti di materiale pirotecnico conficcati in varie parti del corpo, ciò che può causare infezioni che possono portare all'asportazione, alla menomazione o addirittura all'eutanasia dell'animale.

Sostenendo che i fuochi d'artificio vengono usati da troppo tempo durante tutto l'anno e che in taluni casi vengono "sparati" anche a scopo di provocazione e di terrorismo in caso di conflitti tra vicini (ad esempio a danno di chi possiede animali), l'iniziativista afferma che i fuochi d'artificio e il materiale pirotecnico in generale non rispondono a nessuna vera esigenza, per cui ritiene che sarebbe buona cosa vietarli, e che eventuali deroghe siano concesse il meno possibile e solo a precise condizioni.

### **II. L'ESAME COMMISSIONALE**

La scrivente Commissione ha provveduto all'audizione dell'iniziativista in occasione della sua seduta dello scorso 3 febbraio.

L'autrice dell'atto parlamentare, dopo aver garbatamente fatto notare che l'evasione dello stesso avviene oltre il lasso di tempo stabilito dalla legge, ne ha ribadito i contenuti.

Ha pure sostenuto che i fuochi d'artificio organizzati dai Comuni sono uno spreco di denaro pubblico e provocano, oltre ai citati danni, inquinamento in varie forme. Osservando inoltre che è sempre più frequente l'uso di fuochi d'artificio anche al di fuori delle scadenze tradizionali del primo agosto e di Capodanno, l'iniziativista ha sottolineato come il controllo da parte delle autorità comunali, perlopiù, sia minimo o addirittura inesistente (solo due Comuni – Claro e Melide – hanno un Regolamento che vieta i fuochi d'artificio sul loro territorio, salvo precise deroghe). Ha pure aggiunto che il capo della Sezione forestale cantonale, ing. Roland David, in un articolo recente, ha rilevato che i fuochi artificiali sono causa d'inquinamento e di forte disturbo per gli animali, sia domestici sia selvatici, per cui ne raccomanda un uso moderato.

In conclusione, la collega Ramsauer ha ribadito la richiesta di proibire queste manifestazioni, (salvo ev. in pochi e ben definiti momenti e in zone specifiche, così da limitare gli eventuali rischi e danni). A suo parere, un primo passo potrebbe essere quello di provvedere a una campagna informativa capillare e completa, che metta l'accento sulle conseguenze negative dei fuochi d'artificio anche per le persone (si pensi all'inquinamento!), considerato che fra chi subisce tali conseguenze vi sono i bambini, che spesso vengono spaventati dai rumori violenti.

### **III. CONCLUSIONI**

Al termine dell'audizione – e preso atto che legiferare in materia è effettivamente competenza del Cantone, non essendovi disposizioni federali al riguardo – la Commissione ha discusso il problema sollevato, riconoscendo innanzitutto che il problema sollevato dall'iniziativista è certamente meritevole di attenzione.

Ritenuto tuttavia che sarebbe inopportuno appesantire, senza vera necessità, il già abbondante "corpus legis" cantonale, e considerato altresì che (come dimostrano gli esempi citati) nulla impedisce ai Comuni di adottare Regolamenti restrittivi, qualora la cittadinanza lo richiedesse o l'Autorità ne avvertisse l'esigenza, la scrivente Commissione raccomanda al Gran Consiglio l'archiviazione dell'iniziativa in esame.

Per la Commissione della legislazione:

Franco Celio, relatore

Agustoni - Corti - Ferrara Micocci - Ferrari -

Filippini - Galusero - Gendotti - Ghisolfi -

Giudici - Minotti - Viscardi